

COMUNE DI VILLARICCA
PROVINCIA DI NAPOLI



ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2 DEL 16.02.2012	OGGETTO: Mozione di indirizzo al Capo Settore prot. n. 892 del 27.01.2012, ai sensi dell'art. 58 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (Palazzetto dello Sport)
----------------------------	--

L'Anno duemiladodici il giorno sedici del mese di febbraio alle ore 19,00, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla seconda convocazione, in sessione straordinaria, che è stata comunicata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe		A
2	Cicarelli Rocco	P		10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe		A	11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese	P	
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro	P	
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello	P		16	Mastrantuono Francesco	P	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16
in carica (compreso il Sindaco) n. 17

presenti n. 15
assenti n. 02

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.

LA SEDUTA E' PUBBLICA

COMUNE DI VILLARICCA (PROVINCIA DI NAPOLI)

OGGETTO: MOZIONE DI INDIRIZZO AL CAPO SETTORE PROT. 892 DEL 27.01.2012 AI SENSI DELL'ART. 58 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE (PALAZZETTO DELLO SPORT)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dà la parola al consigliere Francesco Guarino per consentirgli l'esposizione dell'allegata mozione prot. 892 del 27.01.2012 sul Palazzetto dello Sport. Intervengono alternandosi il Presidente del Consiglio Comunale e il consigliere Francesco Guarino (anche per una piccola integrazione alla propria mozione). Interviene per chiarimenti il Segretario Generale. Interviene ancora il Sindaco. Intervengono ancora i consiglieri: Francesco Mastrantuono (anche per preannunciare il proprio voto di astensione), Rocco Ciccarelli, Gennaro Galdiero, Aniello Granata, Luigi Sarracino, Castrese Napolano. Interviene l'Assessore al ramo Giovanni Granata. Conclude il consigliere Francesco Guarino. Gli interventi sono riportati nell'allegato verbale di trascrizione. Il Presidente del Consiglio Comunale pone ai voti la mozione così come rettificata dallo stesso proponente consigliere Francesco Guarino.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 4 voti favorevoli (Guarino – Tirozzi - Sarracino - Ciccarelli)

Con 10 voti contrari

Astenuti 1 (Mastrantuono)

RESPINGE

L'allegata mozione prot. 892 del 27.01.2012 sul Palazzetto dello sport.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Passiamo al **Punto 2) all'ordine del giorno**: *Mozione di indirizzo al Capo Settore, Prot. n. 892 del 27.1.2012, ai sensi dell'art. 58 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale avente ad oggetto: palazzetto dello sport.*

Illustra il Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Buonasera. Prima di esporre la mozione in esame, siccome è pervenuto a noi Consiglieri di minoranza, firmatati della mozione, a Lei Presidente e al Sindaco un parere del Segretario, vorrei che ne desse lettura per rendere edotti gli altri Consiglieri, quantunque immagino che tra le stanze del palazzo lo abbiamo già appreso. Ma credo che sia giusto darne lettura in maniera ufficiale. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Al fine di rendere un maggior servizio a questo Consiglio comunale, a seguito delle mozioni presentate ho chiesto al Degretario di interfacciarsi con i relativi Capi Settore per relazionare in merito alle problematiche poste. In riferimento alla mozione in oggetto, allegata alla seguente proposta di mozione, c'è una nota del Capo Settore ingegner Cicala ed una nota della dottoressa Tommasiello, che saranno sicuramente elementi utili alla discussione per questo Consiglio comunale.

Per quanto attiene alla richiesta del Consigliere Guarino in merito alla formulazione del parere del Segretario comunale, voglio precisare che tale parere è semplicemente consultivo, per ricordare che in particolare su questa tematica la mozione verte su una materia non di competenza del Consiglio comunale. Quindi, non credo che sia necessario aggiungere altro. Tuttavia, ritengo che tale proposta possa essere discussa in Consiglio comunale, tant'è vero che è stata inserita regolarmente all'ordine del giorno e sono sicuro che da essa potranno derivare importanti spunti di discussione.

Lo do per letto, credo sia noto all'intero Consiglio comunale. Se ritiene, posso comunque procedere alla lettura.

CONSIGLIERE GUARINO

Era a tutela di quei Consiglieri a cui non è stato indirizzato. Noi Consiglieri di minoranza lo abbiamo ricevuto. Se loro già lo sanno, per me non è un problema.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

È dato per letto.

CONSIGLIERE GUARINO

È dato per letto, siamo d'accordo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Prego, Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Lei lo dà per letto, ma io prima di entrare nel merito non posso non soffermarmi su questo parere, che come giustamente Lei ha sottolineato non è vincolante; tale aspetto va sottolineato a chiare lettere. Sicuramente i Consiglieri saranno liberi di entrare nel merito e valutare. Io mi permetto di farle i complimenti, Presidente, perché per la prima volta c'è stato un atteggiamento nuovo rispetto alle proposte e si è preoccupato di far arrivare edotti i Consiglieri comunali nella misura più larga possibile. Devo dire che sono state molto utili - potranno dirlo anche gli altri colleghi - le relazioni che i Capi Settore hanno offerto per ogni punto all'ordine del giorno e che Lei ha ben pensato, sollecitandoli a scriverle. Meno interessante alla discussione è, invece, il parere del Segretario. Ma il problema vero è che, oltre ad essere meno interessante, a parere mio e dei colleghi, non è neanche pertinente. Oltre tutto, l'aspetto che a noi ha fatto porre una serie di domande - e forse alla fine di quanto

diremo qualche domanda ve la porrete anche voi - nasce dal dato che per la prima volta il Segretario decide di offrire in maniera gratuita questo suo parere.

In questa consiliatura, da quando Lei, Segretario, occupa quella posizione, già abbiamo discusso altre mozioni. Già altre mozioni, secondo il Suo pensiero, non erano state di nostra competenza, sarebbero dovute essere di non nostra competenza. Le ricordo che noi abbiamo discusso due volte una mozione relativa all'istituzione di un servizio di trasporto pubblico, addirittura in quella occasione ricordo che parlavamo con specificità di quali collegamenti dovesse avere la navetta. Lei in quella occasione, né la prima volta né la seconda, ha ben pensato di suggerirci e di sottoporci questo parere. Altre sono state le mozioni, ricordo quella delle tabelle pubblicitarie o dell'OIV.

Ma io ricordo anche altri momenti. Sono Consigliere comunale da più di un mandato, Lei non c'era, c'era un altro Segretario comunale. Anche il Sindaco era Raffaele Topo, con altri colleghi. Mai, le dico mai, ci siamo trovati di fronte aD un parere simile.

Forse abbiamo sempre sbagliato, tutti, a partire da me, da alcuni consiglieri comunali, qualcuno avvocato, qualcuno, come il collega Mastrantuono, laureato in giurisprudenza, prossimo alla professione di avvocato (O almeno l'auspicio è questo!). Anche lui insieme a me e agli altri ha partecipato alla discussione, ma mai nessuno ha sollevato tali dubbi. Neanche il Segretario precedente e neanche il Sindaco precedente. Mi consentirete, tutti ne conosciamo le sue indubbie capacità, non solo politiche anche amministrative. Oggi, dando per buono questo parere, dovremmo rinnegare tutti gli anni precedenti. Non voglio arrivare a quando alcuni dei vostri genitori sedevano in questi banchi, anche perché la normativa era diversa quando il Sindaco rivestiva la funzione di Segretario. Voglio ricordare quando Lei ha fatto il Segretario qui (2001 – 2006) e neanche in quella occasione mi ricordo che ha presentato di questi pareri. Lei, Segretario, non mi conosce bene, ma sono uno sgobbone e, siccome nell'amministrazione di Qualiano qualche amico c'è, mi sono preoccupato di farmi dare un po'... lì ho trovato due cose divergenti. Una volta ha

dato un parere simile, per la verità, quando guarda caso la proposta era provenuta dai banchi della minoranza.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Consigliere,...

CONSIGLIERE GUARINO

Mi deve consentire questo passaggio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Sta trascorrendo il tempo a Sua disposizione per esporre la mozione.

CONSIGLIERE GUARINO

No, questo è un atto, un passaggio dovuto, perché allegato alla proposta di delibera per la mozione c'è il parere in questione. Allora, Lei mi deve necessariamente dare l'opportunità di spiegare che a nostro modo di vedere il parere del Segretario è politico. Prima di arrivare a questo, Lei mi deve consentire di spiegare il perché; non lo deve dire a me, perché non è un beneficio che concede a me, ma ai cittadini che hanno il dovere di sapere eventualmente se delle proposte sono discutibili o meno. Quindi, per chiarezza, Lei mi consente di terminare in maniera preliminare questa discussione. Le dico già da ora che la potremmo fare per tutte e tre le mozioni - il parere, infatti, è per tutte e tre le mozioni - poi entreremo nel merito.

Ho qui due delibere del Comune di Qualiano dove si discutono mozioni...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Chiedo scusa, volevo soltanto informarla che Lei ha dieci minuti di tempo per esporre la mozione.

CONSIGLIERE GUARINO

Abbiamo due copie di deliberazione del Comune di Qualiano in cui Lei era Segretario e si discutevano mozioni, atti di indirizzo, quelli che Lei determina come di competenza del Capo Settore o della Giunta e neanche in questo caso vi sono dei pareri. Se vuole, le alleghiamo e gliele consegno.

Questo fa sì che Lei si sostituisca alla politica, a nostro modo di vedere. Le dico fin da subito che non ho problemi a confrontarmi politicamente anche con Lei, ma le consiglio, se vuole fare politica, di candidarsi o di farsi nominare assessore. Del resto, non è la prima volta che accade a Villaricca.

Questo era dovuto.

È dovuto un ulteriore passaggio e le spiego anche perché. L'art. 42, co. 1, del TUEL, disciplina che il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo. Questo comma parla di indirizzo e controllo allo stesso modo, non ne limita gli aspetti, né l'indirizzo né il controllo. So bene che lo sa. Se ricorda bene, con una mia missiva ho evidenziato un problema relativo ad una gara il cui affidamento è stato revocato; lì ho messo in atto tutte le attività di controllo insite nel Consigliere comunale; non mi ha scritto che ero fuori dalle mie funzioni, che non era competenza del Consigliere comunale, giustamente non lo ha fatto, perché è così.

In quella circostanza non sono andato oltre le mie funzioni; allo stesso modo, oggi non andiamo oltre nelle nostre funzioni, perché ci limitiamo a dare un indirizzo agli organi di competenza. Quello che Lei indica come di competenza stabilisce le prerogative di deliberazione; se volessimo seguire il suo parere, quando afferma che le mozioni e gli atti di indirizzo possono riferirsi solo a materie di competenza dell'organo deliberante, significherebbe dire che noi qui in Consiglio comunale possiamo venire a dare atti di indirizzo per quelle che sono le materie di nostra competenza. Ma se è competenza dell'organo consiliare deliberare, mi spiega perché ci dobbiamo dare un atto di indirizzo?

Allora, io credo che vi siano degli ossimori in questo parere. Poi ci sono ulteriori stravaganze negli altri.

Eravamo tenuti a dirlo prima di entrare nel merito, secondo me per rendere edotti quei Consiglieri comunali che potrebbero non masticare di diritto; neanche io sono un esperto di diritto e per giungere a tali considerazioni, oltre all'ausilio dell'avvocato al mio fianco, ho dovuto chiedere l'ausilio di altri legali. Credo che sia un lavoro ulteriore. Chi fa il Consigliere comunale non deve necessariamente essere esperto in materie giuridiche. Dovrebbe esserlo Lei. Con Lei ci confrontiamo e ci affidiamo a Lei, ma speriamo di qui in avanti in una buona fede più alta; perché se non è mancanza di buona fede dovrebbe essere incompetenza. Ma io sono estremamente sicuro che Lei è competente, per averlo dimostrato negli anni, e lo dimostra la sua storia. Quindi, di questi pareri il Consiglio comunale vorrebbe fare a meno. Ci lasci confrontare nel merito e lasci che sia la maggioranza eventualmente a bocciare le nostre proposte, ad integrarle, qualora volesse o dovesse farlo. Ma lasci fare a noi. Entro nel merito della proposta perché credo sia la parte più interessante e vado a leggerla.

Con delibera di Giunta municipale n. 36 del 2001 si dava mandato al Capo Settore sport e cultura di acquisire con urgenza manifestazione di interesse tra società ed associazioni sportive tese alla gestione del centro sportivo di prossima apertura, sito in corso Italia; la Giunta nella delibera dettava i criteri per la scelta dei soggetti e dava urgenza alla procedura dichiarando nella premessa che entro la fine del mese di aprile 2011 - aggiungo - è prevista la consegna, da parte dell'impresa che sta realizzando i lavori, del nuovo centro sportivo, sito al corso Italia, giustificando i motivi di urgenza, al fine di garantire la corretta gestione del centro, preservando il deterioramento e la funzionalità delle strutture. Il Capo Settore, ricevuto l'indirizzo in maniera tempestiva, pubblicava l'avviso per la manifestazione di interesse di cui sopra e con determinazione n. 133 del 2011, attenendosi alle indicazioni ricevute, dava avvio alla manifestazione

Considerato che sullo stato attuato l'impresa esecutrice dei lavori del centro sportivo non ha consegnato l'opera e da quanto appreso per le vie brevi dal Capo del Terzo Settore prima di utilizzare il centro sportivo è ancora necessario completare il

collaudo amministrativo; Ritenuto che la necessità di procedere con urgenza alla ricerca di concessionari per la gestione dell'impianto sportivo è risultata nei fatti inesistente; che il centro sportivo può garantire introiti significativi alle casse comunali; i Consiglieri comunali chiedono di discutere e mettere in votazione la seguente mozione per dare indirizzo al Sindaco e alla Giunta comunale affinché si determinino a riaprire i termini della manifestazione di interesse per la gestione del nuovo centro sportivo di corso Italia, modificandone il capitolato seguendo le seguenti indicazioni: le società richiedenti devono operare sul territorio regionale; la gestione degli impianti deve prevedere la distinzione del campo di calcio regolamentare dai campi di calcio a cinque, individuando due canoni annui distinti; aumentare i canoni annui così: campo di calcio regolamentare: 10 mila euro; campi di calcio a cinque: 10 mila euro; campi da tennis: 15 mila euro; palazzetto dello sport: 20 mila euro; possibilità di presentare offerte in aumento; le società concessionarie in maniera evidente e controllabile devono offrire la possibilità dell'utilizzo delle strutture gratuitamente per i diversamente abili ovunque residenti e per i cittadini di Villaricca appartenenti a fasce sociali deboli e svantaggiate. Tutti i soggetti privati, attraverso lo strumento della sponsorizzazione, possono presentare offerte per affiancare il proprio nome a quello del centro sportivo, come ad esempio Palafiat, con un corrispettivo annuo di euro 15 mila, con possibilità di presentare offerte in aumento. Il Comune si impegnerà ad utilizzare il nome completo di sponsor in ogni occasione.

A questa proposta...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Consigliere, Lei ha un minuto.

CONSIGLIERE GUARINO

Vado veramente a terminare e a modificare una parte, perché credo che sia più opportuno e più chiaro. Laddove diciamo "riaprire i termini della manifestazione di

interesse”, sostituire: “indire una nuova manifestazione di interesse”, annullando la precedente: credo che nel modificarne il capitolato bisogna dare la possibilità ad altri di presentare l’offerta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

È una proposta di emendamento?

CONSIGLIERE GUARINO

Sì. Inoltre, si inserisca la richiesta del certificato antimafia per tutti quelli che saranno i concessionari.

In sintesi, il perché le motivazioni di questa nostra proposta.

È chiarito da quanto bene hanno relazionato i Capi Settore, entrambi sottolineano che per il palazzetto non è ancora in disponibilità. È evidente che l’urgenza di affidare gli impianti in aprile, per non dire in piena campagna elettorale, non c’era. L’urgenza, poi, spesso è cattiva consiglieri a, di fatti abbiamo notato delle cose secondo noi migliorabili. È possibile sicuramente aumentare gli introiti. Credo che in questo Consiglio comunale - diverse volte ne abbiamo discusso - c’è l’esigenza di trovare nuove risorse. Troppe volte abbiamo parlato del fatto che i Comuni non hanno più i trasferimenti da enti superiori, quali lo Stato, nella misura in cui arrivavano negli anni precedenti. A nostro modo di vedere, questi sono gli strumenti per trovare nuove forme di finanziamento per le casse comunali, e non le nuove tasse. Noi, cioè, dobbiamo andare a chiedere soldi a chi ha la possibilità di usufruire di strutture e di ricavarne eventualmente anche un utile; non possiamo non considerare che la struttura è costata circa 3 milioni di euro al Comune di Villaricca e l’abbiamo attesa per oltre quindici anni. Termino. Oltre ad aumentare la proposta gli introiti per il Comune, c’è uno sfondo sociale importante; una volta individuati i concessionari, è giusto che si trovino delle opportunità per le fasce sociali deboli, i disabili in genere, quelle fasce sociali notoriamente chiamate deboli e che l’ufficio meglio potrebbe determinare, per dar loro l’opportunità di fare sport in maniera gratuita, giacché credo che a tutti i livelli lo sport sia considerato non un momento soltanto ludico, ma di formazione anche comportamentale. Quindi, nell’ottica di raggiungere questi obiettivi ci siamo preoccupati di segnalare questo indirizzo alla Giunta e al Sindaco e per questo chiediamo ai Consiglieri di esprimersi favorevolmente. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Guarino. Vorrei soltanto ricapitolare. Lei ha formulato una proposta di emendamento, che è registrata: sostanzialmente - anziché riaprire un

bando - un nuovo bando e i soggetti partecipanti devono fornire adeguata documentazione antimafia; è giusto?

CONSIGLIERE GUARINO

L'antimafia va richiesto dall'ente in automatico.

INTERVENTO

Non c'è bisogno.

CONSIGLIERE GUARINO

C'è bisogno, invece; non viene fatto in automatico.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Nel suo intervento finale formulerà precisamente questo emendamento.

Ha chiesto la parola il Segretario per un chiarimento sul parere che ha fornito su questa mozione.

SEGRETARIO

Grazie al Presidente che mi concede la parola. Ci tenevo ad intervenire per chiarire le mie note - comunicazioni, che sono solo esposte nell'ambito del mio dovere d'ufficio, quale consulente giuridico dell'ente. Faccio finta di non avere ascoltato il termine della buona o mala fede nel mio comportamento; preciso che non è affatto mia intenzione interferire con la politica. Credo e sono convinto della solennità del Consiglio comunale e rispetto il ruolo dei Consiglieri di opposizione e di maggioranza. Chi mi conosce sa che l'ho sempre fatto. Al Comune di Qualiano mi conoscono abbastanza bene. Ricordo il contenuto delle due delibere. Non è il momento, per quel che mi riguarda, di vederle, perché c'è un Consiglio in atto. Grazie.

Ci tengo a fare una precisazione. Mi dispiace che il Consigliere Guarino l'abbia presa in questi termini. Sinceramente, non volevo assolutamente urtare la suscettibilità del Consigliere o del Consiglio comunale, ho ritenuto di fare il mio dovere, di dare un mio apporto all'andamento del Consiglio comunale. Quando dico che si tratta di atti gestionali, è così.

È ovvio che si può anche non essere d'accordo, il Consiglio comunale può approvare e discutere, nell'ambito della sua sovranità consiliare, non è certo limitato dalle note o i pareri che posso esprimere in Consiglio comunale. D'altronde, l'ho fatto per la tesoreria. Mi è stato chiesto, l'ho fatto, ho detto che i criteri sono competenza gestionale. Faccio notare al Consigliere Guarino che questi atti così come formulati sono delle vere e proprie delibere. Alla fine, il Consiglio dovrà votare una decisione che interferisce in modo inequivocabile nella gestione, anche se è atto di indirizzo. D'altronde, il regolamento del Consiglio comunale di Villaricca, all'art. 32 - anche se è vecchio - precisa: "adempimenti preliminari per l'istruzione e la composizione dell'ordine del giorno del Consiglio comunale su richiesta di un gruppo di Consiglieri. La proposta o le proposte - detto in termine generico - da iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio comunale devono riguardare argomenti e punti di competenza del Consiglio comunale". Prima era l'art. 32 della legge n. 142/90, oggi l'art. 42.

Questo significa che sia il decreto legislativo 165/2001 che il Testo Unico stabiliscono in modo equivocabile che non deve esservi interferenza nella gestione. Questa sera il Consiglio comunale approverà o meno gli atti che saranno sottoposti alla sua attenzione tranquillamente, per quanto mi riguarda, non è che voglia darvi l'autorizzazione alla discussione, non mi permetterei mai di fare niente del genere, è lungi da me. Evidentemente, il Consigliere Guarino non mi conosce bene; se ha detto quello che ha detto, significa che non mi conosce, per quanto mi riguarda. Con il tempo può darsi che ci conosceremo meglio.

Il Consiglio comunale potrà approvare anche la mozione, così come formulata, ma quelle mozioni non potranno assolutamente avere alcun effetto, se non semplicemente politico.

Mi scusi, Consigliere, dopo non parlerò più. Non sono un Consigliere comunale, posso parlare solo come partecipante al Consiglio comunale. In questi termini, mi sto esprimendo. Nel Testo Unico il Segretario comunale partecipa, e chi partecipa ha diritto a parlare, non al voto, ma ad esprimere i propri giudizi. Sto dicendo che gli atti così come prodotti possono avere solo una discussione di natura politica. Ma così come formulati sono delle vere e proprie delibere. Modificare un capitolato d'appalto è una delibera; dare i termini di una gara è una decisione. Quando il Consiglio avrà approvato, ne scaturirà una delibera. Io ho inteso intervenire per chiarire e confermare ciò che ho scritto. Sono dispiaciuto. Se ho offeso, ho urtato il Consiglio comunale, non era certo mia intenzione. Il mio intendimento è quello di essere collaborativo, svolgere il mio ruolo senza l'influenza di nessuno, né della maggioranza, né dell'opposizione. Vi ringrazio per avermi ascoltato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Segretario per il chiarimento fornito. Chiedo se vi siano iscritti a parlare. Prego, Sindaco.

IL SINDACO

Ringrazio il Segretario per il suo intervento, però ho il dovere di rendere alcune precisazioni. Dopo quello che ho ascoltato, per la verità, mi devo anche ricredere sulla preparazione giuridica del Consigliere Guarino. Se Guarino si fosse presentato agli esami di diritto degli enti locali sostenendo una simile tesi, sarebbe stato bocciato. L'art. 49 del Testo Unico prevede che "su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere chiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio e,

qualora comporti impegno di spesa - molte delibere lo comportano - anche del responsabile dei servizi finanziari”.

Che per il passato non si sia fatto non significa che si sia fatto bene. Non è che possiamo fidarci di quello che è stato fatto nel passato. Noi dobbiamo lavorare con quello che suggerisce la legge. Allora devo ricordare al Consigliere Guarino che da ventidue anni, a partire, cioè, dalla famosa legge n. 142/90, con l'art. 51 è stata introdotta la famosa separazione tra programmazione e gestione, la prima appartenente agli organi politici, la seconda ai burocrati. Ma Guarino lo ha dimenticato, evidentemente, perché ritiene di dover entrare continuamente nell'attività di gestione; lo ha dimostrato anche in alcune occasioni relative ad esperimenti di gara che sono stati fatti. Ma l'articolo della n. 142/90, poi ripreso dal decreto legislativo n. 29/93, che ha esteso la separazione tra programmazione gestione a tutta l'attività della pubblica amministrazione. Quello che ha fatto il Segretario comunale è un atto dovuto; non è un mero atto di indirizzo. Siete entrati nella gestione, avete indicato somme, cifre, tempi, modalità, persino dell'antimafia avete scritto all'interno della proposta! Se non è atto di gestione questo, cos'è la gestione? Questo è il punto. Il Segretario ha fatto esattamente il suo dovere, spontaneamente, perché lavora in maniera professionale, gli devo dare atto che anche quando non gli viene richiesto rispetta il suo ruolo. Ha fatto quello che in diritto civile si definisce *actio finium regundorum* qualificata, per distinguerlo dalla *simplex*, quando cioè occorre delimitare nettamente i confini della competenza tra due soggetti che lavorano sullo stesso piano.

Lo ha fatto in maniera egregia e noi dobbiamo soltanto rendergli ringraziamenti. È chiaro che esistono due piani, della legittimità e del merito politico. Il Segretario si muove sul piano della legittimità; rispetta le indicazioni del Testo Unico degli enti locali e ha fatto esattamente il suo dovere. Una volta che ha reso il parere, noi possiamo anche disattenderlo. Nessun parere è vincolante negli enti locali. Nessuno! È inutile chiarire se sia vincolante o no. Ma come, uno che fa il Consigliere comunale da molti mesi chiede ancora se è vincolante? Non lo è, non poteva esserlo.

Assolutamente non è vincolante. È un parere che tutti possiamo disattendere, se abbiamo una motivazione esattamente uguale e contraria a quella proposta dal Segretario comunale. Una volta che abbiamo chiarito che vi sono due piani, l'uno della legittimità, l'altro del merito politico, il primo possiamo anche accantonarlo, perché il Consiglio è sovrano; rispetto al piano della legittimità possiamo anche accantonarlo. Vogliamo scendere nel merito politico? Facciamolo. La proposta avanzata di riaprire i termini o nei sensi in cui è stata emendata di indire una nuova manifestazione di interesse è inaccettabile, perché ha un fine emulativo, speculativo. Per noi, queste due finalità non sono connesse al centro sportivo. Ha un fine emulativo perché nell'attimo in cui intravede all'orizzonte la chiusura, la fine di un percorso del collaudo amministrativo e, quindi, dell'affidamento finalmente dei campi sportivi tende a bloccare questo tipo di affidamento per riaprire una nuova querelle e, quindi, porre nuovamente in discussione le strutture già realizzate, con una possibile compromissione delle opere già esistenti. Ha un fine speculativo che noi non accettiamo, cioè l'idea di acquisire maggiori entrate. Ma quali maggiori entrate si possono acquisire da centri sportivi? Il nostro centro sportivo non ha finalità speculative. Per noi lo sport ha una finalità eminentemente educativa e culturale, tende, cioè, essenzialmente a togliere i giorni dalla strada per avviarli verso attività sportive e ricreative al fine di sottrarli alla malavita ed educarli al sacrificio.

Applausi

Questo è il fine, rispetto al quale non ci possono essere canoni maggiorati. Ma a che serve maggiorare il canone, per poi fare in modo che vengano altri soggetti da fuori a fare attività speculative? A noi interessa che vi siano strutture sportive sul territorio che si aprano ai giovani e li involino a fare un'attività sportiva per un fine educativo. L'affidamento di queste strutture per fini educativi non può che avere un canone ricognitorio e non concessorio. I canoni sono di duplice natura, ricognitoria e concessoria. È concessorio quando c'è corrispettivo dell'affidamento della struttura, è invece ricognitorio quando essenzialmente tende a riconoscere il dominio dell'ente pubblico sulla struttura medesima che viene concessa per fini che esulano da attività

speculative. Per noi i centri sportivi hanno finalità educative e culturali. La riapertura di questa manifestazione non ha una valenza educativa e culturale; mira soltanto ad interrompere l'attività di affidamento di questi centri, mira a ritardare nel tempo la funzione educativa e di crescita sul territorio dei nostri giovani. Non possiamo accettarla. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Sindaco. Chiedo se vi siano altri iscritti a parlare. Prego, Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Intervengo come Consigliere comunale, non come laureato in giurisprudenza, tantomeno perché ho sostenuto l'esame di diritto degli enti locali. Prendo la parola per l'importanza della questione posta - mi riferisco a quella procedurale - intorno alla quale credo che il Consiglio comunale debba avere un punto fermo. I chiarimenti dati dal Segretario, che peraltro ha già avuto modo di approfondire direttamente, sono migliorativi del dibattito e non limitativi. Io sono un acceso ed accanito sostenitore della sovranità del Consiglio comunale, del ruolo dei Consiglieri comunali; credo, sono fermamente convinto che il Consiglio comunale ed il Consigliere comunale si assumono la responsabilità politica delle proposte che si pongono al consesso ed anche delle decisioni che si assumono. Lo confesso, io per primo ho chiesto un chiarimento, perché oggi c'è una mozione presentata dai colleghi di opposizione, domani poteva provenire dai banchi della maggioranza. Il problema è di stabilire un principio e di andare al di là della polemica politica. Il principio è questo: si corre il rischio di introdurre nella discussione del Consiglio comunale una proposta di delibera vestita da mozione. Tale è il rischio che, a mio avviso, ha detto il Segretario, facendo la massima chiarezza

È ovvio che il Consiglio comunale può discutere di tutto; d'altra parte, la qualità di un Consiglio comunale si vede da ciò di cui discute e che propone. Posso

tranquillamente fare una mozione nel prossimo Consiglio comunale dove impegno il Sindaco a creare un milione di posti di lavoro a Villaricca. Credo che me la votereste tutti quanti. Il problema è la responsabilità politica della proposta che si formula e dell'argomento che si pone all'attenzione del Consiglio comunale. Su questa vicenda ho scritto il 6 maggio 2011, ed ho preso le distanze, motivando a mio avviso perché non dividevo il comportamento all'epoca assunto sia della Giunta che del dirigente. Ora vedo che la mozione, in alcuni punti, quando si pone il problema dei costi, che mi sono posto anch'io, non fornisce un'adeguata motivazione di ciò che richiede; mi sarei aspettato, cioè, una analisi dei costi e dei ricavi, accanto alla stessa mozione, per poter offrire anche uno spunto di discussione al Consiglio comunale. Mi sarei atteso anche quella che il Sindaco ha introdotto prima nel suo intervento della scelta di una struttura così importante, se debba avere finalità lucrative (non c'è niente di male, per carità, un ente può decidere anche che la struttura abbia questa destinazione) o se debba guardare allo sport principalmente da un punto di vista sociale. Io lamentavo proprio questo nella scorsa discussione, ma più che altro con il Sindaco di allora che attualmente è il nostro Presidente del Consiglio. Non vedevo l'urgenza di fare questa procedura; ma era principalmente da un punto di vista di carattere politico. È lo stesso ragionamento, la stessa discussione che si ripropone stasera. Confesso che, in linea generale, in alcuni passi, condivido la mozione, ma per come è formulata diventa un atto direttamente di gestione e l'eventuale approvazione non potrebbe vincolare né il Sindaco, né il Capo Settore se non da un punto di vista politico. Una maggioranza e un Consiglio comunale assumono una posizione, rispetto alla quale il Sindaco ha la responsabilità politica. D'altra parte, l'equivoco nasce perché molti di noi non conoscono la differenza tra mozione e deliberazione. È questo, secondo me, che il Segretario ha messo in luce ed illustrato, al di là della buona fede, del parere politico. Le mozioni sono principalmente strumenti a tutela delle minoranze, con cui si possono introdurre discussioni all'interno del Consiglio comunale. Il problema è che se la discussione all'interno del Consiglio comunale si concretizza in una proposta di delibera, il Consiglio ne può

discutere. Sono d'accordo con il Presidente che la faccia discutere ugualmente. Penso che dobbiamo discutere di tutto. Si deve capire, però, che si va a discutere di una questione che produce solo effetti politici, giammai giuridici o amministrativi.

Voglio completare.

Abbiamo avuto un esempio. Non è per fare i confronti con chi c'era o non c'era prima, a me questo non appassiona. Prima eravamo in molti di noi, anche prima ancora. È uno stimolo per andare avanti e migliorare. L'esempio lo abbiamo avuto con la delibera della tesoreria, dove un Consiglio comunale ha votato la possibilità anche dei criteri. Nella seduta consiliare dove in molti eravamo presenti abbiamo convenuto che forse una parte di quella delibera non era di competenza di questo Consiglio comunale. Quindi, il problema è solamente quello di dare un contributo per migliorare la qualità degli atti, a cui dobbiamo contribuire tutti, non è solo un dovere dell'opposizione, anzi forse principalmente della maggioranza. Quasi sempre gli atti prodotti dalla maggioranza sono quelli che vengono approvati. Relativamente al merito della mozione mi sono già espresso. Non condividevo, né condivido ora, le modalità della manifestazione. Non condivido la mozione così come presentata, perché ritengo riproponga le stesse lacune, lo stesso vulnus che avevo evidenziato. Pertanto, il mio voto sarà di astensione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Mastrantuono. Chiedo se vi siano altri iscritti a parlare.

Prego, Consigliere Ciccarelli.

CONSIGLIERE CICCARELLI

È mio dovere intervenire anche in qualità di laureato in giurisprudenza che non ha sostenuto l'esame in enti locali. Da una lettura analitica e vorrei dire anche letterale della normativa cui si fa riferimento, devo dire che rimango basito, pertanto dovrei essere anche io tacciato di incompetenza in materia. Mi dolgo di questa mia lacuna, dovrò studiare gli enti locali. Tuttavia, dalla lettura delle norme in materia, di quello

che Lei adduce a motivazione, oltre a riportarmi integralmente agli articoli cui ha fatto riferimento precedentemente il Consigliere Guarino, non posso che richiamare la dottrina ed anche la giurisprudenza, non ultima la sentenza del TAR Lecce del 2004.

Che tutela lo strumento della mozione in qualità di garanzia dei gruppi politici di minoranza e non individua nel concetto di mozione una categoricità nel contenuto della stessa, da quanto si evince dai pareri che Lei allega ad ogni nostra proposta di mozione.

Nel caso di specie, se non c'è nessuna limitazione sotto il profilo legislativo, a mio avviso non vi è neanche sotto il profilo regolamentare. Le spiego subito il perché. Sono stati richiamati una serie di articoli, sembra quasi che ognuno di noi stia dando i suoi numeri. Io invece ho letto l'art. 57 del regolamento di codesto ente che prevede tutt'altra cosa: sostanzialmente afferma che la mozione è una proposta concreta tendente a provocare l'indirizzo di una condotta o azione del Sindaco o della Giunta o di un singolo Assessore, oppure a fissare criteri da seguire nella contrattazione di un determinato affare.

Se vi sono mie mancanze o mie lacune, me ne assumo tutta la responsabilità in questa sede sotto il profilo di cultore del diritto, ma a fissare criteri da seguire nella contrattazione di un determinato affare secondo me si confà nel caso specifico, all'ipotesi della mozione di cui stiamo discutendo in questo momento.

Lasciato il profilo legislativo, dunque la questione di legittimità, può darsi che siano valutazioni errate, ma io rimango della mia idea, anche perché il diritto è soggetto ad interpretazione - ognuno dà la propria interpretazione letterale alla norma ed anche di carattere soggettivo - ritrovo nel testo di alcuni pareri l'indicazione di mozioni di rilievo generale. Non ritrovo nessun dettato normativo che Lei ha richiamato nel quale si riporti la nozione di genericità e di generalità. Detto ciò, entrando nel merito della mozione in esame, ritengo che le eccezioni che sono state poste

Interruzione fonoregistrazione per cambio audiocassetta

Ritengo che proprio in relazione al fatto che si parla di tagli disposti dal governo, di necessità di individuare risorse economiche da parte dell'ente, non è cosa poco gradita gestire l'ente secondo buon senso. Il principio è quello del buon padre di famiglia, che cerca di ottimizzare le risorse a propria disposizione, di creare un indotto economico, di utilizzare le strutture di cui si ha disponibilità nel migliore dei modi. Pertanto, sotto il profilo speculativo, ritengo che se una proposta va nel senso di gestire in modo più oculato sotto il profilo economico strutture che fanno parte di questo Comune non c'è nulla di male. Sotto il profilo sociale, ritengo che sia stato garantito anche con una proposta che va ad individuare le modifiche del capitolato. Le spiego subito. Nel testo della proposta indichiamo che le società concessionarie in maniera evidente e controllabile devono offrire la possibilità dell'utilizzo delle strutture gratuitamente per i diversamente abili ovunque residenti; addirittura noi andiamo a garantire coloro che non risiedono in questo Comune, pertanto siamo a favore dell'utilizzazione di quelle strutture a fini sociali anche per coloro che purtroppo non fanno parte di questo Comune. In altri Comuni non sono messi nelle condizioni di poter fare sport. Se abitano a Qualiano, non esiste una struttura dove possono esercitare l'attività sportiva. Noi garantiamo anche quello scopo. Pertanto, non mi si venga a dire che c'è un contrasto tra il fine speculativo e il fine sociale. Detto ciò, sono a favore della mozione perché in ogni sua parte, secondo me, è completa e non va assolutamente in contrasto con le competenze del Capo Settore, essendo un atto di indirizzo. Il Capo Settore può prendere in considerazione delle linee di indicazione, che non vanno neanche in contrasto con i principi in materia, che dettano la gestione di quel precedente capitolato, ma cercano di modificarlo nel senso più efficiente. Grazie.

Applausi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Ciccarelli. Ricordo al pubblico che non è consentito applaudire, tantomeno esprimere opinioni quando i Consiglieri - sia di maggioranza che di minoranza - intervengono.

CONSIGLIERE GUARINO

È consentito ai Consiglieri applaudire, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Galdiero.

CONSIGLIERE GALDIERO

Buonasera. Prima di entrare nel merito della mozione, voglio sottolineare che condivido in pieno l'intervento del nostro Sindaco e lo sottoscrivo.

Voglio ricordare a tutti noi che il Segretario comunale se da parte di questo Consiglio si ritiene abbia commesso un abuso d'ufficio credo sia l'organo che tutela i Consiglieri comunali e che è il Prefetto, la Prefettura. Se i Consiglieri, il Consigliere Guarino, ritiene che il Segretario sia andato oltre le sue competenze, può benissimo scrivere al Prefetto di Napoli e chiedere anche la rimozione. Sempre che sia stato commesso questo.

Ribadisco che sottoscrivo quello che il Sindaco diceva poco fa.

Entrando nel merito della mozione, credo che ogni Consigliere comunale, ogni gruppo consiliare, secondo il nostro regolamento, possa proporre al Consiglio di discuterne; quindi, nel momento in cui si eccede nell'utilizzare qualsiasi strumento di democrazia, ne scade il significato e il ruolo; ed è quello che chiaramente sta avvenendo in questi mesi in questo Consiglio comunale. Il Consigliere Guarino faceva l'esempio dei precedenti Consigli comunali: nell'arco di cinque anni, sì e no, abbiamo discusso dieci mozioni.

Io non interrompo nessuno e non voglio essere interrotto!

Lo stesso si è verificato anche a livello nazionale, con la partecipazione ai referendum. Quando si fa un abuso di questo strumento, chiaramente i cittadini non ne vogliono più sapere. Noi come Consiglieri dobbiamo discutere delle competenze del Consiglio comunale: competenze che, secondo l'art. 42 del Testo Unico, sono di controllo e di programmazione e di indirizzo politico all'amministrazione.

Per esempio, nella mozione che riguarda le strutture sportive si sarebbe potuto benissimo sostenere che il gruppo propone all'approvazione di questo Consiglio la vendita del palazzetto dello sport.

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Consigliere Guarino!

CONSIGLIERE GALDIERO

...non entrando nel voler annullare o rettificare una gara che tra l'altro c'è stata. Oggi siamo a circa dieci mesi dal momento in cui è stato bandito l'avviso. Le ditte, le società che vi hanno partecipato non hanno ancora l'affidamento. Come si lascia capire dalla mozione, a nessuno è stato affidato, perché non era possibile, mancando gli atti necessari tra cui il collaudo amministrativo. Noi, come Consiglio comunale, possiamo anche proporre all'amministrazione, per motivi di gestione, perché c'è necessità di far cassa, di mettere all'asta pubblica il palazzetto dello sport.

Allora, cambiare, dare un indirizzo.

Allora, propongo, per esempio, che il palazzetto dello sport venga affidato, anziché a 20 mila euro, a 80 - 100 mila euro all'anno, il campo di calcio regolamentare, invece di 10 mila, a 40 mila. Siamo al mercato delle vacche, mi sembra!

A questo punto, cari Consiglieri, credo che questa e le altre due mozioni siano di competenza del dirigente. Tra l'altro, a seguire si propone di disciplinare il senso

unico di una strada: ma è un atto del comandante della Polizia Municipale! Sto preannunciando le situazioni.

Per quanto mi riguarda, questo Consiglio comunale stasera si poteva anche non fare. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Galdiero.

Ha chiesto la parola il Consigliere Granata Aniello.

CONSIGLIERE GRANATA

Sulla polemica del Segretario non entro nel merito, perché non sono un giurista ma un architetto. È un fatto personale forse, ma comunque non entriamo nel merito.

Entro piuttosto nel merito della proposta. Mi differenzio sempre da questo concetto. Formulo ipotesi. Stiamo parlando sempre di destra e sinistra, io purtroppo sto dall'altra parte. Qui si sta parlando sempre di ricavare soldi. Abbiamo realizzato queste strutture con i soldi dei cittadini. Se oggi potevamo dare queste attrezzature gratis gestendole noi, certamente le offrivamo. La mia idea è di darle in gestione. Le possiamo mantenere noi e le diamo in gestione. Ho visto Qualiano: nel momento in cui ha dato in gestione questi campi si è registrata una minore affluenza. Prima vi andavano molte persone. Oggi, con la crisi in atto, effettivamente... capisco perfettamente che il Comune deve reperire soldi, ma cerchiamo di proporre altre iniziative, insieme a voi. Si vede che qui volete reperire solo soldi sulle attrezzature pubbliche. Lo avete fatto con la villa comunale. L'altra volta avete proposto di privatizzare la villetta, di metterci dentro qualche chiosco; in quella circostanza ho ripetuto lo stesso concetto. L'idea mia - forse è pura fantasia - è di dare in gestione gratuita a chiunque; purtroppo, la situazione economica in cui versano i Comuni è nota a tutti, ma non possiamo sempre metterci su questo livello. Cerchiamo di recepire altri soldi, insieme, su altre attività, ma non sulle strutture pubbliche da dare

ai cittadini. Penso che anche i cittadini abbiano pagato le strutture pubbliche. Non è che vi dobbiamo ricavare soldi.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Granata. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Buonasera. In merito all'intervento di Galdiero, volevo dirgli che non è stato il cittadino stufo delle nostre mozioni a consigliare il Segretario a scriverci, ma possiamo capire che sia stata la maggioranza. Una mozione fatta dalla minoranza...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE SARRACINO

Io mi assumo la responsabilità di quello che dico. Non sto parlando della dignità del Segretario, ma della vostra.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Consigliere Galdiero!

CONSIGLIERE SARRACINO

Se mi fa finire il concetto,... io non l'ho interrotta. Lei è un dottore, dovrebbe essere una persona più educata degli altri, il che non credo sia.

Volevo rispondere anche al Consigliere Granata. Il palazzetto dello sport è stato realizzato con soldi regionali, ciò non vuol dire che dobbiamo regolarlo a chiunque. Noi non chiediamo di fare cassa o di fare chioschi. Voi che fate parte della vecchia

maggioranza, avete dato il permesso, nei giardinetti è venuto un bellissimo chiosco; il Comune ha anche un'entrata, ha dato una nuova immagine a dei bei giardinetti. Abbiamo proposto di creare aree nuove, di cercare di commercializzarle non solo per gli introiti comunali ma anche per tenerle più pulite, più sicure, per dare maggiore sicurezza ai cittadini. Laddove c'è presenza, c'è meno criminalità, almeno lo si presume; è solo un'idea. Noi non facciamo proposte assurde, ma facciamo proposte insieme a voi. Vorremmo cercare di far crescere il Comune di Villaricca, ma non per fare soldi. Qui c'è un grave problema. Oggi siamo venuti a sapere che abbiamo ricevuto 1 milione 600 mila euro grazie alla Napoletanagas su Villaricca 2. È finita, Aniello. Ci sono seri problemi. Lo Stato quest'anno ci imporrà altri tagli. Non chiediamo di penalizzare i cittadini, ma di creare entrate dalle strutture che abbiamo. È inutile andare ad aumentare l'acqua, la TARSU, poi ci creiamo il problema nel dire: "non dobbiamo aumentare il canone del palazzetto dello sport" o di un'area privata.

Perciò sono d'accordo sulla mozione.

Chiedo scusa al Segretario, non doveva essere un attacco a lui; ritengo sia una brava persona, insieme al Sindaco che è un giudice, e non penso che si sarebbero messi nell'errore di dare un parere diverso da quello che poteva essere. Giustamente, però, è ad interpretazione. Se la minoranza fa una mozione... voi la potete presentare come delibera e ve la votate voi stessi, quindi noi che stiamo a fare qui?! Scusate. La fate voi, ve la votate; la proponiamo noi, non va avanti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Sarrarcino.

È iscritto a parlare il Consigliere Napolano.

CONSIGLIERE NAPOLANO

Buonasera.

Io non voglio entrare nel merito di tutte quelle disquisizioni che si sono fatte dal punto di vista tecnico legislativo, perché non è di mia competenza. Mi rendo conto che comunque è una materia abbastanza difficile, ma da quello che ho potuto sentire è abbastanza chiara per quanto riguarda la legge nazionale che garantisce i lavori del Consiglio comunale. Questo è fondamentale. Può darsi pure che sia il nostro regolamento che in un certo qual modo va modificato ed adeguato alla legge nazionale. Ripeto, non voglio entrare nel merito di questo argomento.

Preannuncio il voto contrario a questa mozione per i seguenti motivi: principalmente, nel corpo della delibera si mette in evidenza che la partecipazione ha questo tipo di struttura: associazione oppure società esterne al nostro territorio. È un qualcosa che non condivido, ma non condivido ritengo nessuno; chi viene dall'esterno non conosce il territorio, le attività che vi vengono svolte. In questo caso, potremmo avere veramente notevoli difficoltà.

Un altro aspetto negativo di questa mozione è che si evidenzia il dato economico. Come diceva bene prima Galdiero, non è che ci abbiano fatto una proposta di 80 mila euro per il campo di calcio, per cui alla fine realmente dovevamo fare una analisi costi-benefici. Anche su questo, penso che la scelta dell'amministrazione non vada in questa direzione. Come giustamente ha detto il Sindaco, la scelta va compiuta in funzione della divulgazione dello sport sul nostro territorio. Quindi, il nostro obiettivo principale è la ricreazione e nello stesso tempo la divulgazione dello sport. I nostri obiettivi sono questi. Hanno anche finalità economica, perché comunque il Comune deve avere un recupero di eventuali mutui; non so se sia stato finanziato totalmente dalla Regione o solo parzialmente. Comunque, se c'è una struttura, va anche mantenuta, in tal senso quell'introito deve servire per mantenerla. Gli obiettivi principali sono questi. Sono d'accordo solo su un dato, per quanto riguarda il corpo della mozione presentata, che attiene al discorso della sponsorizzazione del palazzetto. Ma ciò esula dall'argomento, perché è un qualcosa che noi comunque possiamo trattare successivamente e possiamo far impegnare l'amministrazione a predisporre un atto, una gara, su questo tipo di sponsorizzazione, così nelle casse

comunali possano entrare più soldi da mettere a disposizione dei nostri cittadini. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Napolano. Se non vi sono altri interventi, prima della replica del Consigliere Guarino, ha chiesto di prendere la parola l'assessore Granata.

ASSESSORE GRANATA

Volevo premettere che io penso che sia tutto perfettibile. Quando una proposta può essere anche dettata da situazioni diverse, credo che bisogna ascoltarla, perché occorre ragionare sulle cose. Io credo che dobbiamo aprire all'opposizione questo tipo di possibilità, perché può venire anche da chi magari non si riconosce nella maggioranza una buona idea da applicare.

Detto questo, tuttavia, ritengo opportuno inquadrare la mozione per come è stata elaborata; lo diceva prima Mastrantuono, lo stesso Sindaco lo ha ribadito. Credo che la mozione non si discosti eccessivamente da quella che è poi stata la manifestazione di interesse. Di fatto si dà quasi lo stesso valore agli impianti, discostandosene lievemente; stiamo parlando nell'ordine di 2 - 5 mila euro in tutto, nel complesso. Quindi, la manifestazione di interesse ha già visto un'offerta al rialzo. Credo che questo non giustifichi una riapertura o addirittura un annullamento, stiamo parlando di parva res. Tra l'altro, ritengo vi sia anche una sorta di contraddizione in termini nella mozione, perché se la vogliamo guardare dal punto di vista imprenditoriale, quindi ricavare più soldi per le casse del Comune, diamo, però, nel contempo un carico maggiore dal punto di vista sociale aprendo addirittura anche ai disabili non residenti, cosa buona e giusta; tuttavia, dobbiamo spiegare come sarebbe possibile gestire una struttura che ha dei costi di gestione molto elevati, in particolare il palazzetto - poiché si deve riscaldare, pulire, mantenere - aprendola a tutti. È difficile spiegarlo, se non attraverso un ragionamento da farsi a ritroso: cosa, cioè, il Comune di Villaricca ha inteso fare costruendo questa struttura? In primo luogo,

giusto per conoscenza, sono fondi di credito sportivo, è dunque un mutuo che abbiamo acceso con il credito sportivo, non soldi della Regione. Il Comune di Villaricca deve dotarsi di strutture per far praticare sport; è questo il servizio che va reso ai cittadini.

L'obiettivo importante che si deve porre l'attuale amministrazione e che si è posta quella precedente è nel senso di dare la possibilità ai cittadini di Villaricca di fare sport in maniera qualificata. Dobbiamo promuovere le società del territorio che per tanti anni, in ogni caso, in situazioni di difficoltà strutturali, economiche, hanno fatto sì che lo sport non morisse a Villaricca. Credo che dobbiamo dare un vantaggio ai cittadini. Questi obiettivi dobbiamo percorrere.

Se, invece, percorriamo l'obiettivo del guadagno, cioè di rientrare magari anche in minima parte, credo che alla fine non facciamo sicuramente un favore ai cittadini.

Su questo io, come assessore delegato, chiedo al Consiglio comunale di mettere i paletti; fissiamo, cioè, un canone massimo con il quale il cittadino di Villaricca frequenta quella struttura; stabiliamo la possibilità da parte delle scuole di usufruirne per iniziative e manifestazioni gratuitamente e da parte dei disabili - ma non me ne vogliano quelli non residenti - che siano di Villaricca, perché dobbiamo tutelare i cittadini villaricchesi. Altrimenti potremmo anche avere tutti i giorni pullman pieni di disabili provenienti da altri comuni e le società sportive non possono svolgere più alcuna attività, in quanto si è tenuti gratuitamente ad accettare questi cittadini non residenti, sfortunati, che vanno sì aiutati. Promuoviamo anche delle manifestazioni a carattere regionale, rendiamo disponibile la struttura per questo, ma certamente dobbiamo metter dei paletti.

Credo che sia già in essere nella manifestazione di interesse l'intento da parte dell'amministrazione scorsa e di quella attuale di garantire tutto ciò. Ma facciamo sì che non divenga una mera battaglia politica. Io sono per l'ampliamento massimo. Tutto quello che è sport a Villaricca deve stare in quel contenitore, senza assolutamente creare degli orticelli, delle attività commerciali. Cominciamo a stabilire un criterio. Quelle strutture non si fittano; chiunque le avrà in gestione non le

potrà fittare, perché altrimenti ci mettiamo in concorrenza con chi da imprenditore spende soldi, fa strutture e si mette sul mercato; invece non potrà avvenire che una struttura bella e fatta la diamo ad una società e la facciamo fittare. Stabiliamo, cioè, questi paletti in questa sede, dateci queste indicazioni che sono importanti. Diversamente, rischiamo di fare una discussione accademica sui pareri o comunque su quello che vogliamo fare.

Ribadisco che, come assessore delegato, sono assolutamente aperto a tutti i contributi.

Un'ultima notazione. La passata amministrazione ha fatto una manifestazione di interesse per due anni, un periodo sperimentale nel quale mettere a punto quello che va e quello che non va.

Io credo che sia necessario provare questi due anni nei quali lavorare al miglioramento dell'affidamento, se va bene o se dobbiamo cambiare registro. Credo che questa sia la strada giusta da seguire. Altre non ne vedo, ma se ve ne sono indicatele e sono a disposizione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio l'assessore Granata. La parola al Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Ringrazio il Presidente e gli intervenuti: di sicuro ciascuno ha cercato di portare un contributo, qualcuno in realtà ha cercato solo di fare un po' di demagogia, strappando consenso tra i suoi. Poi ognuno risponde di quelli che sono i propri obiettivi; se si è contenti di ciò, ben venga per chi si impegna a cercare solo queste frivolezze. Ho cercato di annotare gli interventi di tutti. Accetto ovviamente le scuse del Segretario, non potrei fare diversamente, ne prendo atto e sono sicuro che saranno... le accetto. Voglio fare un chiarimento perché secondo me non ci siamo capiti su un aspetto. La premessa del Consigliere Mastrantuono era giusta: tra la mozione e la proposta di delibera c'è una differenza sostanziale che, a mio modo di

vedere, consiste nelle conseguenze: in quali conseguenze politiche e amministrative determina una proposta di delibera o una mozione, non nel grado di genericità o di specificità su cui si entra. Secondo me, questo è stato il quid su cui è sorto il malinteso. Inizialmente si è inteso far passare il messaggio che la mozione dovesse essere generica; lo troviamo anche dopo, in qualche altro parere. La mozione non è limitata in sé, né nella genericità, né nella specificità. Inoltre, come bene ha fatto il Consigliere Ciccarelli, ha ricordato il regolamento del nostro Consiglio comunale che prevede che la mozione deve essere concreta, quindi più tendente allo specifico che al generico. Che la mozione determini solo conseguenze politiche è un fatto naturale, insito nell'atto stesso; non queste mozioni determinano solo conseguenze politiche, ma tutte hanno ciò nella loro essenza. Cosa significa conseguenza politica? Se un Consiglio comunale approva un atto di indirizzo e la Giunta o il dirigente non lo segue, il Consiglio stesso, se crede ancora nelle sue idee, ha la forza di sfiduciarlo; significa dire: io ti ho dato un atto di indirizzo, non lo segui, ti sfiducio. La conseguenza amministrativa nasce da una proposta di delibera che va seguita tassativamente, così come quando si approva un bilancio; è legge perché approvato dal Consiglio comunale. Non c'è altro organo indirizzato a seguire. Tale è la differenza tra mozione e proposta di delibera.

Se mi permette, caro Sindaco, gli esami che ho fatto io li ho superati tutti brillantemente. Non certo aspetto lei a giudicare la mia preparazione, anche perché Lei in questo Consiglio comunale ha già dimostrato di non capire un accidente di altre materie, quali economia. Ha fatto grandissime brutte figure. E stasera fa brutte figure anche in quella che dovrebbe essere la sua materia!

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Consigliere Guarino!

Dal pubblico!

CONSIGLIERE GUARINO

Mi faccia terminare, Presidente.

Detto questo, io non posso dimenticare il passato, perché anche nel diritto il passato è prassi. Se c'è una discontinuità rispetto al passato, sono fiero e felice di allinearli a quello che abbiamo fatto negli anni in cui il Sindaco era Lello Topo. Sono sicuro che altrove ci diranno che abbiamo fatto bene nel passato. Se, ahinoi!, la tendenza sarà quella di questa sera, dettata dai suoi pareri e sostenuta, mi sembra di sentire, solo dal Sindaco, andiamo in una pessima direzione, che sono felice di non seguire.

Nel merito degli interventi, chiedo scusa al Consigliere Galdiero ma glielo dicevo prima quando cercavo di interromperla: volevo dirle che non la capivo, cercavo di dirglielo, perché poi avrei voluto risponderle. Lo farò nel prossimo Consiglio comunale quando andrò a leggere il suo intervento.

Nell'intervento del Consigliere Aniello Granata c'è stato un qualcosa, un tentativo di proposta, poi ha cercato di ricordare altre nostre proposte che non ci sono state. Voglio chiarire. Quando noi diciamo che dobbiamo recuperare più soldi, non facciamo passare un messaggio sbagliato: non stiamo chiedendo di recuperare più soldi dai cittadini. Siamo coloro i quali hanno detto no - quando sono pervenute proposte approvate da voi maggioranza, in questo Consiglio comunale - ad aumentare le tasse. Siamo coloro i quali abbiamo proposto in diversa maniera la riduzione dei costi, che in generale mantiene questo ente. La capacità di introitare qualcosa in più - non dai cittadini, e va chiarito - è una proposta che a nostro modo di vedere va ragionata, perorata. Dopo, con l'aiuto dei dirigenti, si può andare a verificare un esame di costi/benefici che non attiene a noi fare, in quel caso ci saremmo sostituiti alla gestione. Si può valutare sin tanto possiamo spingerci con la richiesta di un canone più alto. Ma chiedere un canone più alto cosa significa? Perché lo leghiamo al fatto di aprire la manifestazione di interesse anche ad associazioni e società che non fanno parte del territorio di Villaricca? Noi dobbiamo capire, quando facciamo una manifestazione di interesse, a chi intendiamo rivolgerci; se, dunque, ci vogliamo rivolgere all'universo intero di Villaricca perché così in campagna elettorale possiamo chiedere di più a tutti, è sbagliato. Io mi rivolgo al cittadino finale. Noi

dobbiamo creare una struttura, far sì che quella struttura realizzata con costi del Comune funzioni nel tempo e sia a vantaggio dei cittadini.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Consigliere Guarino, la invito a concludere; ha ancora cinque minuti.

CONSIGLIERE GUARINO

È stata un po' più accesa la discussione, mi dia il tempo di completare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Eventualmente, formuli anche la proposta di emendamento.

CONSIGLIERE GUARINO

Sì.

Noi dobbiamo salvaguardare le fasce sociali deboli, e lo abbiamo scritto. Mi è piaciuto in parte l'intervento dell'assessore Granata, perché ha colto almeno il significato della mozione. Gli altri, presi da questioni diverse, non ci sono entrati. Noi puntiamo alla valorizzazione - e in questo c'è il significato e la cultura dello sport che abbiamo noi - tutti devono avere la possibilità di fare sport, anche a persone, famiglie che non hanno la forza economica si deve far sì che i propri figli possano fare sport, così come coloro che sono stati nella vita meno fortunati di noi e sono diversamente abili. Questo punto mi sembra che tutti lo abbiate dimenticato, invece è un aspetto fondamentale che abbiamo indicato.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE GUARINO

C'è in parte, soprattutto - e questo mi fa piacere sottolinearlo - non è inserita la questione del controllo. Noi scriviamo chiaramente di prevedere anche di controllare che questo sia fatto. Mi piace la proposta che Lei formula di evitare che chi sia

concessionario non può fittare le strutture. È in questo il senso della mozione. Noi dobbiamo favorire i concessionari o i cittadini finali? La nostra risposta, insita in questa proposta, è che noi dobbiamo favorire i cittadini finali, cioè coloro che devono usufruire della struttura sportiva. Questo è il messaggio che diamo. Quando diciamo “cerchiamo di introitare più soldi“, lo facciamo dalle associazioni, dalle società. Qui il Sindaco ha parlato di speculazioni. È arrivato l’applauso. Glielo avrei voluto fare anch’io, ma mi sembrava un’offesa, lo avrei fatto in maniera ironica. Speculazioni da parte di chi? Non lo ha detto, non si è chiarito, come sempre. Era solo demagogia. Chi stava parlando di speculazioni, se chiediamo un introito maggiore alle associazioni? Secondo la nostra proposta, mettiamo in condizione le associazioni di fungere da tramite, non da gruppi sportivi che vengono a speculare sul territorio. Se abbassi oltremodo il canone e non dai obblighi...

Assessore, Lei ha detto in maniera interessante di dare la possibilità di fare sport gratuitamente. Non c’è.

Vado a terminare. Per essere chiari, quando parlava di speculazione il Sindaco non ha detto nulla; non stiamo parlando di speculazioni, ma stiamo cercando di ottimizzare per l’ente quelli che sono stati dei costi, che comunque con la nostra proposta non vanno a recuperare il costo sostenuto, non dobbiamo far questo; tuttavia, vedendo quello che pagano le associazioni per strutture sportive negli altri Comuni, credo vi sia la possibilità di introitare qualcosa in più.

Anche perché cosa succede quando noi ci perdiamo un’occasione del genere? Quando noi perdiamo l’occasione di introitare soldi dove ve ne è la possibilità, accade quello che si verifica in sede di bilancio: che dovete mettere qualche tassa in più per pagare qualche staffista in più. Questo è il problema e c’è la ratio.

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Consigliere Guarino, deve concludere.

CONSIGLIERE GUARINO

Mi faccia terminare.

Le dico di più. Lei è assessore oggi, è stato Presidente del Consiglio ieri ed assessore ancora precedentemente. Quelle che sono state le proposte che Lei ha chiesto a questo Consiglio comunale le può ancora sottoporre. È emerso un aspetto da tutti, anche se in maniera distinta, chi per un punto, chi per un'altra parte, anche dalle sue parole. Questo vorrei stigmatizzare. Nella fretta, quell'indirizzo dato per la manifestazione di interesse è stato lacunoso. Lo hanno detto Mastrantuono e anche Castrese per una parte, lo ha precisato Aniello ed anche Lei si è espresso in questo senso.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE GUARINO

Presidente, io sono ossequioso.



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Lei, però, ha quasi sfiorato in maniera non tollerabile i tempi. La invito a concludere, per favore.

CONSIGLIERE GUARINO

È più facile concludere se non vengo interrotto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

È la terza volta, concluda.

Consigliere Napolano, per favore.

CONSIGLIERE GUARINO

Posso? Grazie.

Mi sembra - diciamo così, in modo che siete più contenti - che sia emerso da più parti che questa manifestazione di interessi possa essere migliorata. Quando, però, arriva una proposta concreta, non vi sono né emendamenti, né la volontà di accettare. Questa è la sostanza. Con la nostra proposta, per sintetizzare, il Comune avrebbe ottenuto 70 mila euro l'anno, anziché 35 mila euro l'anno, nonché avrebbe garantito lo sport gratuitamente ai diversamente abili, alle fasce sociali deboli. Con la nostra proposta saremmo andati in direzione, a favore dei cittadini finali, non dei concessionari. La nostra proposta era mirata a questo, mi sembra di capire che non verrà accettata, ma la cosa peggiore è che non è arrivato neanche un emendamento da parte della maggioranza. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Guarino.

Se non vi sono interventi per dichiarazione di voto, pongo in votazione il Punto 2) all'ordine del giorno: mozione di indirizzo al Capo Settore, protocollo n. 892 del 27.1.2012, ai sensi dell'art. 58 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto: palazzetto dello sport. Chi è favorevole alla mozione alzi la mano. Chiedo se vi siano contrari.

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

No, aspetta. Non lo hai...

CONSIGLIERE GUARINO

Stesso Lei ha detto che l'emendamento è registrato ed è formulato nella presentazione. Per me, la votazione vale compreso quell'emendamento. L'importante è che lo dica.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ripetiamo la votazione. Votiamo la mozione così come emendata dal Consigliere Guarino nel suo primo intervento. I favorevoli alzino la mano. Chiedo se vi siano contrari od astenuti.

La mozione è respinta.



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
ING. GIOSUÈ DI MARINO

IL SEGRETARIO GENERALE
DR. FRANCO NATALE

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **22.02.2012** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

Villaricca, 22 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **04.03.2012**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Villaricca, 5 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il presente provvedimento viene assegnato a: Settore Assistenza - Sport - Cultura - Scolastico

Villaricca, 22 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Villaricca, 22 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO